

Confederazione Italiana Agricoltori
d'Abruzzo

Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo
Spedizione in abbonamento postale - Articolo 2 - comma 20/c - legge 662/96 Fil. Di Pescara

Marzo 2003

www.abruzzo.cia.it

In trecentomila a Roma



La pacifica invasione degli agricoltori



Le vie di Roma



Piazza del Popolo





IMPRESA AGRICOLA

Periodico della Confederazione Italiana
Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile
Giorgio De Fabritiis

Comitato di redazione :
Domenico Falcone
Giorgio De Fabritiis
Lucio Staniscia
Mariano Nozzi
Filippo Rubei
Claudio Sarmiento
Massimo Cerasi

Hanno Collaborato :
Cinzia Fangio
Marco Manilla

Elaborazione grafica ed impaginazione:
Luca De Fabritiis

Stampa
Tipografia " POLIGRAFICA MANCINI"
Sambuceto

Redazione ed Amministrazione
c/o CIA Abruzzo
Viale Bovio, 85 - Pescara
Tel. 0854216816
Fax 0854223819
E.mail : g.defabritiis@cia.it

Tutti i numeri di **IMPRESA AGRICOLA**
sono consultabili on-line all'indirizzo:
www.abruzzo.cia.it/impresagricola

Sped. in abbonamento post. legge
662/96 art. 2 comma 20/c
Iscrizione n° 411 del 11.05.1998
presso il tribunale di Teramo

www.abruzzo.cia.it

Chiuso in redazione il: 07/04/2003

sommario



3-4-5 - Trecentomila agricoltori in Piazza del Popolo



6 - "BOOM" del Biologico

7 - Regione Abruzzo: Bilancio 2003

8 - Fiera di San Giuseppe a Teramo

9-10-11 - Modello 730/2003

12 - Modifica della legge sull'agriturismo

13 - Investimenti per impianto di vigneti



14 **Pensionati - Società armoniosa**

- *Patrimonio da valorizzare*

- **I costi degli armamenti e delle guerre**



15 **Diario del pianeta malato**





L'Italia ha un cuore agricolo.
Facciamolo battere.

Trecentomila agricoltori invadono Roma

Oltre 300 mila agricoltori hanno colorato di verde Roma. La grande manifestazione promossa dalla Cia - Confederazione italiana agricoltori ha fatto registrare un'adesione senza precedenti. Da piazza della Repubblica a piazza del Popolo, dove c'è stato il comizio conclusivo, gli agricoltori hanno sfilato con le bandiere verdi della Cia e con quelle dell'iride della pace sotto lo slogan "L'Italia ha un cuore agricolo. Facciamolo battere per la pace". "Mai come oggi, davanti alle drammatiche ore che sta vivendo l'umanità con la tragedia dell'Iraq, l'agricoltura, gli agricoltori -ha detto il presidente della Cia Massimo Pacetti, nell'intervento conclusivo- sono dalla parte della pace. Esprimiamo per questo il più fermo moto di condanna alla guerra e auspichiamo che la ragione torni a prevalere. Che la parola prenda il sopravvento sulle armi. Diamo alla pace un'altra possibilità. Rinnoviamo l'invito a tutte le coscienze civili, alle forze politiche e sociali per far vincere la pace". "Ma -ha aggiunto Pacetti- siamo tornati a Roma in tanti, in tantissimi, per sollecitare anche un nuovo progetto per l'agricoltura italiana. Un grande progetto del quale vogliamo, anzi pretendiamo, di essere protagonisti. Assistiamo ad una vera e propria ibernazione delle idee e delle proposte. L'agricoltura continua ad essere relegata come l'ultimo dei problemi. Per tale ragione, diciamo basta. Vogliamo e ci battiamo con forza e determinazione per una svolta, per una sterzata, per un cambiamento radicale. Vogliamo dare una scossa decisa. L'agricoltura deve tornare ad essere settore centrale dell'economia, della società, del Paese". "Siamo in piazza -ha rilevato il presidente della Cia- perché molti degli impegni assunti non si sono realizzati e pochi sono stati mantenuti e rispettati. Davanti ai tanti e importanti appuntamenti che attendono il nostro settore, è stata scarsa l'attenzione a volte data ad essi da parte del Paese e della politica". "Nel luglio del 2002 abbiamo firmato il Patto per l'Italia con il Governo. Però -ha sottolineato Pacetti- oggi possiamo dire al Governo che è inadempiente rispetto agli impegni assunti, rispetto alle esigenze del settore, rispetto alle attese del Paese. Politiche sociali e del lavoro, immigrati e regole per l'emersione, "cartelle pazze" e calamità naturali, infrastrutture e risorse per il Mezzogiorno. A tutto ciò non è venuta risposta". "Le pensioni al minimo, con le quali vivono centinaia di migliaia di pensionati, sono -ha sostenuto- un'altra incompiuta. E' una vergogna per chi ha dato una vita per il lavoro. Una vergogna che non possiamo più tollerare". Soffermandosi sulla riforma della Politica agricola comune, Pacetti ha ribadito che la proposta della Commissione Ue, ha una filosofia condivisibile in buona parte. "Ma è necessario ricentrare la spesa agricola verso la qualità, la tutela del territorio, il mercato, le esigenze dei consumatori. Per fare questo, però, vanno meglio regolati gli strumenti proposti". "La trattativa in sede di Unione europea -ha aggiunto- è appena iniziata. Ma tra qualche mese la bacchetta l'avrà il nostro Governo, nel suo semestre di presidenza. Possiamo avere un vantaggio che dobbiamo utilizzare anche con più unità del mondo agricolo. Il Governo si deve impegnare con collegialità e al massimo livello. Certamente con il ministro delle Politiche agricole, ma, in questa trattativa, con l'azione del presidente del Consiglio dei Ministri". Le adesioni alla grande manifestazione della Confederazione italiana agricoltori per la pace e l'agricoltura sono state tantissime. Alle Associazioni, cooperative, e federazioni di varia natura,

si sono aggiunte molte Regioni, decine di Province e più di 300 Comuni. Hanno portato il loro saluto agli agricoltori, sul palco della manifestazione, il coordinatore nazionale de "la Tavola della pace" Flavio Lotti, rappresentanti dei giovani (Mario Patteri), delle imprenditrici agricole (Anna Lucia Cappelletti) e dei pensionati (Pietro Ferlin) della Confederazione italiana agricoltori, del presidente della Cia di Roma Massimo Biagetti, i rappresentanti di Arci-caccia e di Federcaccia, il rappresentante della Lega Pesca Ettore Iani. Il presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini, che ha portato il saluto della sua organizzazione, ha dichiarato di condividere con la Cia l'impegno per portare all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi reali dell'agricoltura italiana. Nutritissima naturalmente la delegazione della CIA d'Abruzzo che mai come questa volta si è distinta sia per consistenza numerica che per la vivacità delle proprie delegazioni provinciali. Purtroppo in tutti noi andando a Roma, durante la manifestazione e tornando a casa l'angoscia per gli avvenimenti legati alla guerra in Iraq, ha preso il sopravvento sulla sacrosanta "rabbia" per le inadempienze governative nazionali e regionali nei confronti dell'agricoltura. Di fronte all'incertezza della vita umana che ogni guerra, questa non esclusa, pone davanti a noi tutti, abbiamo fatto violenza a noi stessi sia nel vivacizzare la manifestazione, come giusto che sia per attirare l'attenzione dei cittadini, sia nel rivendicare attenzione e provvedimenti necessari nei confronti dell'agricoltura. La pace, la salvaguardia delle vite umane, giustamente vengono prima di ogni altra cosa e tutti gli agricoltori con sofferenza, ma con tanta convinzione, hanno sollevato insieme in aria le bandiere della CIA e quelle della Pace.





Nel rinnovare il ringraziamento per l'impegno e la sensibilità dimostrata, pubblichiamo l'elenco dei Comuni che hanno aderito alla Manifestazione del 21 Marzo:

Provincia di Teramo:

- ✳️Atri
- ✳️Silvi
- ✳️Nereto
- ✳️Sant'Omero
- ✳️Colonnella
- ✳️Bellante
- ✳️Corropoli
- ✳️Bisenti
- ✳️Arsita
- ✳️Castiglione Messer Raimondo
- ✳️Canzano
- ✳️Castilenti
- ✳️Morro d'Oro

- ✳️Mosciano Sant'Angelo
- ✳️Roseto degli Abruzzi
- ✳️Sant'Egidio alla Vibrata
- ✳️Torano Nuovo
- ✳️Ancarano
- ✳️Montorio al Vomano
- ✳️Castelli
- ✳️Colledara
- ✳️Tossicia
- ✳️Crognaleto
- ✳️Cortino
- ✳️Teramo
- ✳️Pietracamela
- ✳️Fano Adriano

- ✳️Pineto
- ✳️Castellalto
- ✳️Castel-Castagna



Provincia di Chieti:

- ✳️Altino
- ✳️Atessa
- ✳️Bucchianico
- ✳️Casacanditella
- ✳️Casoli
- ✳️Castiglione Messer Marino
- ✳️Crecchio
- ✳️Cupello
- ✳️Dogliola
- ✳️Filetto
- ✳️Fossacesia
- ✳️Francavilla al Mare
- ✳️Fresagrandinaria

- ✳️Furci
- ✳️Guardiagrele
- ✳️Liscia
- ✳️Orsogna
- ✳️Perano
- ✳️Ripa Teatina
- ✳️Roccascalegna
- ✳️Roccaspinalveti
- ✳️San Martino sulla Marruccina
- ✳️San Salvo
- ✳️San Buono
- ✳️Sant'Eusanio del Sangro
- ✳️Schiavi d'Abruzzo
- ✳️Santa Maria Imbaro

- ✳️Pennapiedimonte
- ✳️Arielli
- ✳️Paglieta



Provincia di Pescara:

- ✳️Spoltore
- ✳️Catignano
- ✳️Bolognano
- ✳️Loreto Aprutino
- ✳️Città Sant'Angelo
- ✳️Rosciano
- ✳️Lettomanoppello
- ✳️Castiglione a Casauria
- ✳️San Valentino in Abruzzo Citeriore

- ✳️Scafa
- ✳️Alanno
- ✳️Turrivalignani
- ✳️Roccamorice
- ✳️Penne
- ✳️Cugnoli
- ✳️Pescosansonesco
- ✳️Montesilvano
- ✳️Popoli
- ✳️Serramonacesca



Provincia di L'Aquila:

- ✳️L'Aquila
- ✳️Barisciano
- ✳️Capestrano
- ✳️Castel del Monte
- ✳️Navelli
- ✳️Ofena
- ✳️Poggio Picenze
- ✳️Montereale

- ✳️Santo Stefano di Sessanio
- ✳️Villa S. Angelo
- ✳️San Pio delle Camere
- ✳️Balsorano





L'Italia ha un cuore agricolo.
Facciamolo battere.

Grazie al grande cuore agricolo abruzzese

Dopo la Manifestazione regionale del 5 e quella nazionale del 21 marzo 2001, ancora una volta gli agricoltori abruzzesi hanno risposto con grande slancio, impegno, entusiasmo ed orgoglio d'appartenenza all'appello della Confederazione Italiana Agricoltori.

Oltre 3500 agricoltori abruzzesi il 21 Marzo a Roma, una massiccia e sentita partecipazione per una nuova primavera dell'agricoltura.

A tutti i partecipanti; agli Enti locali che hanno aderito: 91 Comuni, con maggioranza di centro-destra o di centro-sinistra a dimostrazione che l'agricoltura unisce, le Comunità Montane Gran Sasso, Vomano-Fino-Piomba, Majella e Morrone; l'Amministrazione provinciale di Pescara, desidero rivolgere un sentito e caloroso ringraziamento per la loro partecipazione e per il loro impegno.

Il cuore agricolo abruzzese, operoso, costruttore di vita, coesione sociale, pace e sviluppo; impegnato per sconfiggere gli odi, le violenze, la fame, il terrorismo, la guerra; portatore di valori, tradizioni, saperi e civiltà, merita attenzione e considerazione politica, economica, sociale e culturale perché l'agricoltura e gli agricoltori producono alimenti e difendono e valorizzano il territorio e l'ambiente.

Riconoscimento per la loro funzione ed il loro ruolo, attenzione e non sottovalutazione è ciò che hanno chiesto gli oltre 200.000 agricoltori, il 21 Marzo a Roma, raccolti sotto la bandiera della CIA.

Un'imponente Manifestazione, la più grande nella storia dell'agricoltura italiana.

Oltre 200.000 i partecipanti ad avviso della CIA e, a differenza di quanto normalmente si verifica nella querelle sui numeri, 300.000 secondo diversi organi d'informazione. Un mare verde, il colore della CIA: bandiere, cappelli, cuori, palloncini, accompagnato dal calore e dalla vivacità del mondo agricolo, caratterizzato dalle specificità che ne testimoniano la storia, la cultura e la tradizione.

Un'agricoltura che, forte del suo passato e consapevole del suo presente, guarda al futuro; agricoltori che vogliono essere protagonisti nella costruzione del domani.

Non rassegnazione ma volontà e determinazione per riportare, nell'interesse dell'intera collettività, l'agricoltura al centro dell'attenzione.

La Manifestazione del 21 Marzo ha dimostrato che gli agricoltori non sono soli. Le adesioni e la partecipazione degli Enti locali, forze politiche, mondo della cultura, di una miriade di Enti, Istituti ed Associazioni istituzionali, economici, professionali e sociali, dei consumatori, dei pescatori, dei cacciatori, hanno rafforzato il cuore agricolo italiano che, nella nuova primavera avrà la necessaria linfa per il progresso dell'agricoltura in un futuro migliore, più equo, giusto e solidale fondato sulla concordia tra i popoli, indispensabile per lo sviluppo della società e per l'affermazione dei veri valori che ne sono alla base.

Per questo grande impegno civile, un sincero grazie a tutti.

Domenico Falcone
Presidente Regionale
CIA Abruzzo



E' "boom" del biologico: fatturato di 1,6 miliardi di euro



Un fatturato di 1,6 miliardi (circa il 2,5 per cento della produzione agricola lorda vendibile), una superficie utilizzata di 1.200.000 ettari, più di 57 mila aziende, oltre 4 mila

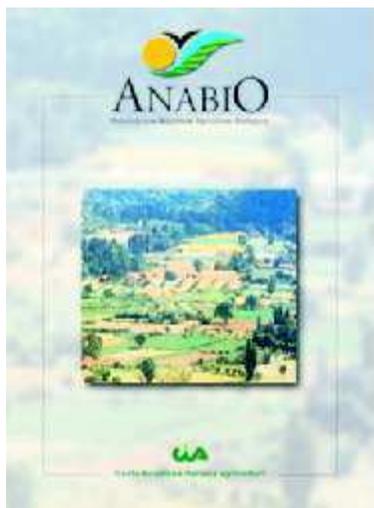
imprese di trasformazione, consumi cresciuti del 20 per cento.

Questa è la fotografia del 2002 dell'agricoltura biologica italiana fornita da Anabio, l'associazione di settore della Cia - Confederazione italiana agricoltori, in occasione dell'apertura del Sana Roma (il Salone internazionale dell'alimentazione naturale, salute e ambiente) che si è concluso il 7 aprile. Sono dati che confermano un vero e proprio "boom biologico" che vede l'Italia leader in Europa.



Anabio - presente al Salone con un proprio stand insieme a "Scuola in fattoria", altra iniziativa della Cia - evidenzia che l'agricoltura biologica sta ormai acquisendo sempre più spazio. L'Italia, infatti, è ormai il primo paese in Europa in termini di superficie coltivata. I prodotti biologici, che occupano una quota di mercato che si attesta attorno al 5 per cento dell'intero settore alimentare, vengono venduti in oltre 1700 punti della grande distribuzione organizzata e in più di mille negozi specializzati.

Secondo i dati di Anabio-Cia, le aziende biologiche italiane producono soprattutto foraggi, cereali, olio, vino, ortaggi, agrumi, frutta. Ma anche nel comparto della zootecnia si stanno ottenendo significativi risultati. Con i metodi biologici vengono allevati 300 mila bovini, 350 mila ovini, 35 mila suini e 700 mila tra polli e conigli. L'azienda tipica specializzata in agricoltura biologica, secondo l'indagine di Anabio-Cia, ha un conduttore giovane (tra i 30 e i 45 anni), una superficie media di 20 ettari, è poco meccanizzata e ha un elevato impiego di



manodopera (nel 46% dei casi si fa ricorso a lavoratori a tempo determinato). La stessa riforma della Politica agricola comune - rileva la Cia - può rappresentare un ulteriore veicolo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica. D'altra parte, si avverte l'esigenza sempre più forte di riorientare politiche e risorse pubbliche verso il miglioramento della qualità dei prodotti alimentari, la tutela dell'ambiente, il razionale utilizzo delle risorse naturali. Secondo la Cia, anche se ancora in forma non completa, la direzione della riforma è quella giusta:

- la condizionalità vincola l'erogazione degli aiuti al rispetto di condizioni minime di tutela ambientale e sicurezza sul lavoro;
- la promozione della qualità, attraverso l'inserimento di nuove misure di sviluppo rurale, pur se scarsamente finanziate, dimostrano di voler adattare la produzione agricola alla nuova domanda dei consumatori;
- il riorientamento, attraverso la modulazione, delle risorse al secondo pilastro contempla una politica agricola basata non più solo sull'aspetto della produzione, ma anche sulle altre funzioni sociali dell'agricoltura.

La riforma della Pac, quindi, almeno nella sua impostazione di base, accoglie le istanze da tempo poste dai produttori agricoli. Auspicio della Cia è che si continui a percorrere, senz'altro con più adeguate risorse finanziarie, questo cammino verso una nuova agricoltura, che riesca ad estendere alla generalità dei

produttori agricoli l'attenzione verso il basso impatto ambientale e la promozione di un'agricoltura sostenibile di cui sono da tempo proprio portatori i produttori di biologico.



Regione
Abruzzo



IL BILANCIO 2003 DELLA REGIONE

ABRUZZO

Preoccupazione ed insoddisfazione, con giudizio molto critico, hanno caratterizzato la posizione della CIA

d'Abruzzo sul Bilancio di previsione per il 2003.

In occasione dell'apposita consultazione da parte della Commissione Bilancio, il Presidente regionale, Domenico Falcone, ha illustrato il punto di vista della CIA d'Abruzzo sintetizzato nella nota consegnata ai Commissari e che di seguito pubblichiamo.

Le risorse finanziarie previste per il settore agricolo nel bilancio 2003 sono, ad avviso della CIA d'Abruzzo, insufficienti per far fronte alle esigenze di consolidamento, ammodernamento e rafforzamento strutturale dell'agricoltura abruzzese.

Da ciò discende la preoccupazione, accompagnata da un giudizio critico. Giudizio che diventa negativo di fronte alla constatazione che il bilancio pluriennale 2003/2005 prevede un'ulteriore consistente decurtazione, per gli anni 2004 e 2005, delle risorse per il settore agricolo.

Nel merito della proposta per il 2003 occorre evidenziare che le risorse previste:

- sono inferiori a quelle del 2002,
- sono rivolte agli investimenti solo per una parte esigua (ca. il 25% del totale),
- sono molto al di sotto di quelle ipotizzate dallo stesso Assessorato all'Agricoltura (60,338 milioni di euro) e ritenute inadeguate, in occasione di un recente incontro, dalle OOPPAA regionali.

Ciò premesso, la CIA d'Abruzzo ritiene utile far discendere le considerazioni relative al Bilancio 2003 da una sintetica analisi della situazione attuale dell'agricoltura regionale.

Negli ultimi anni particolare attenzione, per quanto riguarda la dislocazione delle risorse, è stata rivolta all'attivazione ed attuazione del PSR affidando a detto strumento l'opportunità per programmare strategie, scelte e risorse per il futuro dell'agricoltura abruzzese. I risultati dimostrano che la scelta è stata giusta ma evidenziano, in maniera inequivocabile, che le risorse disponibili sono insufficienti per far fronte alle richieste dell'imprenditoria agricola abruzzese.

Sono sufficienti solo alcuni esempi per fotografare la situazione creatasi:

- circa il 90% delle richieste di investimenti nelle aziende agricole, misura a) del PSR, pur se ritenute valide ed accolte, non sono state finanziate per

carenza di risorse. A 900 imprese, rappresentative dei comparti trainanti dell'agricoltura abruzzese, non è stata offerta, quindi, la possibilità di consolidarsi e rafforzarsi;

- oltre 200 giovani agricoltori, insediatisi nella gestione di imprese per incrementare il ricambio generazionale in agricoltura e contribuire al miglioramento complessivo delle condizioni strutturali del settore, pur in presenza dei requisiti prescritti e dell'accoglimento delle loro richieste, non hanno potuto beneficiare del premio di primo insediamento per carenza di fondi;

- la scelta di sostenere un'agricoltura caratterizzata da un maggior livello di salubrità ed ecocompatibilità dei processi produttivi agricoli, basata su tecniche rispettose dell'ambiente, finalizzata a caratterizzare i prodotti agricoli regionali per migliorarne la competitività sui mercati, pur se in sintonia con le scelte strategiche regionali ed in presenza di ottimi risultati, è stata abbandonata per carenza di fondi.

Il PSR, oltre alle espresse limitazioni di risorse, è, inoltre, strumento che non interviene per tutte le esigenze ed al quale migliaia di aziende, comunque vitali nel contesto agricolo regionale per la loro funzione economica e sociale, non possono accedere in quanto sprovviste dei requisiti minimi previsti (reddito lordo aziendale, unità lavorative, etc.).

Da quanto esposto, si evince la reale necessità per l'agricoltura abruzzese di poter contare su un bilancio regionale con adeguate risorse.

Uno strumento capace, da un lato, di sopperire alle carenze finanziarie del PSR e, dall'altro, di contribuire a quel processo di investimenti, rafforzamento, crescita e sviluppo, avviato dall'imprenditoria agricola abruzzese, non rinviabile e necessariamente da completare nell'attuale fase di profonda modifica della PAC e di allargamento dell'UE ed alla vigilia del negoziato per gli accordi commerciali internazionali.

La proposta di Bilancio 2003 non offre alcun sostegno alle imprese agricole ed alla loro esigenza di migliorare le condizioni di competitività e di sostenere la qualità, non risponde all'esigenza economica e sociale dell'Abruzzo che, ad avviso della CIA, dovrà necessariamente passare attraverso la creazione di un sistema favorevole all'attività delle imprese diffuse nel territorio sostenendone lo sforzo innovativo, riconoscendone il ruolo di difesa e valorizzazione del territorio e dell'ambiente, garantendone i servizi sociali e civili nelle aree rurali ed accrescendone, anche con il rinnovamento generazionale, il capitale umano.

Tutto ciò, ad avviso della CIA d'Abruzzo, rappresenta la condizione per la competitività della nostra



Giovanni Pace
Presidente Regione Abruzzo

agricoltura e affidare questo processo, utile non solo all'agricoltura ma necessario per l'intera economia e società regionale, ai soli 4,5 milioni di euro sembra sinceramente sconcertante. Del resto la succitata voce rappresenta l'unica possibilità di investimenti regionali all'interno della L. 53/97 in aggiunta a

quanto previsto per gli interventi da affidare alla programmazione comunitaria (PSR), 8,5 milioni di euro.

Di fronte a siffatta situazione assume l'aspetto di una vera beffa la previsione di ulteriori tagli per le prossime annualità.

La CIA d'Abruzzo chiede, pertanto, una sostanziale

integrazione delle risorse 2003 per il settore agricolo da destinare agli investimenti.

Ciò essenzialmente con travaso da altri capitoli ma anche, ove possibile, con una più equa redistribuzione tra le voci previste all'interno del capitolo agricoltura, foreste ed economia montana, analizzando le reali e compatibili esigenze relative alle previsioni di trasferimenti all'ARSSA "ed agli investimenti in materia di bonifica".

Coerentemente con quanto esposto, la CIA d'Abruzzo conferma il proprio orientamento per una rimodulazione del PSR, già annunciato al Componente la Giunta preposto al Settore Agricoltura, al fine di una migliore e più efficace assegnazione di risorse per gli investimenti che, per esempio, potrebbe privilegiare il conto interesse rispetto al conto capitale.

Quanto sopra al solo scopo di individuare, insieme allo strumento finanziario del Bilancio, altri accorgimenti utili per consentire all'agricoltura regionale di compiere quell'ulteriore necessario rafforzamento strutturale con la relativa crescita qualitativa.

Lo stand della CIA "alla fiera di San Giuseppe" di Teramo

Alla "fiera di S. Giuseppe", svoltasi nel capoluogo teramano nei giorni 21-22-23 marzo scorso, la CIA di Teramo ha partecipato con un proprio stand espositivo e di degustazione di prodotti tipici provenienti da aziende agricole associate di tutta la provincia.

L'Amministrazione Comunale, facendosi interprete del sentimento, radicato nella popolazione Teramana, di forte attaccamento alle tradizioni, alla storia, alla cultura ed alla civiltà contadina del proprio territorio, ha rilanciato la splendida "fiera di S. Giuseppe" attraverso la quale si sono rivissuti suggestivi momenti di un passato che non si può ignorare né sottostimare soprattutto perché il presente è frutto del passato così come il futuro è preparato dal presente.

La fiera ha avuto il grande merito di valorizzare le produzioni agricole tipiche e di qualità del territorio provinciale e di offrire ai consumatori una guida per orientarsi negli acquisti.

Le caratteristiche peculiari del nostro territorio, legate al paesaggio naturale, hanno permesso alle aziende di realizzare colture e prodotti alimentari con tecniche di trasformazione che non si sono distaccate dalla sana produzione di un tempo.

Tipicità e qualità dei prodotti si sono sviluppate in direzione dei prodotti di fattoria legati a processi produttivi di tipo agricolo-artigianale e al territorio. La manifestazione si è rivelata un evento straordinario per la valorizzazione del patrimonio enogastronomico di qualità e dei prodotti tipici dei

piccoli produttori, delle imprese agricole e dei coltivatori diretti.

La "Fiera" è stata anche una occasione speciale per rinsaldare un rapporto di fiducia tra produttori e consumatori che si era alquanto logorato a causa dei fenomeni negativi che ha investito l'agricoltura negli ultimi anni.

La prova di questo rinnovato rapporto l'abbiamo constatato proprio nei giorni della "Fiera" con la vivacità e il numero enorme di cittadini teramani e della provincia che hanno visitato lo stand della CIA e che hanno chiesto che tali iniziative siano più frequenti perché la difesa delle tradizioni e con essa del territorio è sentita vivamente anche da chi non appartiene al mondo rurale.



IL MODELLO 730: IL MEZZO PIU' SEMPLICE E SICURO PER DICHIARARE I PROPRI REDDITI.

Il Modello 730 consente ai lavoratori dipendenti e pensionati e ai possessori dei redditi di collaborazione coordinata e continuativa di presentare la dichiarazione dei redditi avvalendosi dell'assistenza fiscale eventualmente fornita dal proprio datore di lavoro o ente pensionistico, oppure rivolgendosi ad uno dei Centri di assistenza fiscale (Caf).

The image shows a portion of the Modello 730/2003 tax form. Key sections visible include:

- MODELLO 730/2003 redditi 2002**: dichiarazione semplificata dei contribuenti che si avvalgono dell'assistenza fiscale.
- AGENZIA DELLE ENTRATE** logo.
- CONTRIBUENTE**: fields for name, date of birth, and tax code.
- DATI ANAGRAFICI**: fields for address and municipality.
- RESIDENZA**: fields for residence type and date.
- STATO CIVILE**: fields for marital status and date of marriage.
- CONIUGE E FAMILIARI A CARICO**: section for listing family members.
- DATI DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA**: section for listing employers.
- QUADRO A REDDITI DEI TERRENI**: table for reporting income from land.
- QUADRO B REDDITI DEI FABBRICATI**: table for reporting income from buildings.

PERCHE' CONVIENE

Utilizzare il Modello 730 conviene perché si recupera l'eventuale rimborso direttamente nella busta paga o nella pensione oppure si paga l'eventuale imposta con delle trattenute che il datore di lavoro preleva direttamente dalla busta paga o pensione a partire dal mese di luglio. I contribuenti possono anche decidere di rateizzare quanto dovuto, pagando però una maggiorazione mensile dello 0.50%. Il Modello 730 è, quindi, un prezioso strumento per i pensionati e per i dipendenti per pagare in maniera più semplice le tasse o ottenere il rimborso in tempi più rapidi.

CHI PUO' UTILIZZARLO

Possono utilizzare il modello 730 i lavoratori dipendenti, i pensionati, e chi percepisce redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente che nel 2002

hanno avuto, oltre al reddito di lavoro dipendente o di pensione, anche i seguenti redditi:

- terreni e fabbricati
- di capitale;
- di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la Partita va;
- alcuni redditi diversi;
- alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata (come ad esempio i premi di assicurazione sulla vita nel caso di riscatto nel corso del quinquennio).

Possono presentare il Mod. 730 anche coloro che posseggono soltanto redditi di collaborazione coordinata e continuativa o redditi di lavoro dipendente a tempo determinato. In questi casi il rapporto di collaborazione deve sussistere nel periodo compreso tra giugno e luglio 2003 e il contribuente deve conoscere i dati del sostituto che effettuerà il conguaglio.

I produttori agricoli possono utilizzare il modello 730 solo se esonerati dalla presentazione della dichiarazione Mod. 770, IRAP e IVA.

Il modello 730 è, inoltre, l'unica possibilità offerta ai coniugi di presentare la dichiarazione in forma congiunta. La dichiarazione congiunta non può essere presentata nel caso di morte di uno dei coniugi avvenuta prima della presentazione della dichiarazione, né in presenza di dichiarazione presentata per conto dei minori e delle persone incapaci.

Il 730 può essere presentato anche dai lavoratori dipendenti, pensionati e collaboratori che, pur non essendo obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi, hanno convenienza a presentare il 730 per far valere oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta (spese mediche, interessi passivi, assicurazione sulla vita, ecc.), che danno diritto al rimborso di parte delle imposte trattenute dal datore di lavoro durante l'anno.

CHI NON PUO' UTILIZZARE IL MODELLO 730

Si ricorda che non possono utilizzare il modello 730, e devono quindi presentare il modello UNICO 2003 Persone fisiche, coloro che nel 2002 hanno posseduto:

- redditi d'impresa e di partecipazione;
- redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni abituali anche in forma associata;
- altri redditi "diversi" non compresi tra quelli indicati nel quadro D (ad esempio proventi derivanti dalla cessione di aziende, dall'affitto o dalla concessione in usufrutto di aziende).

Non possono, inoltre, utilizzare il modello 730 i contribuenti che:

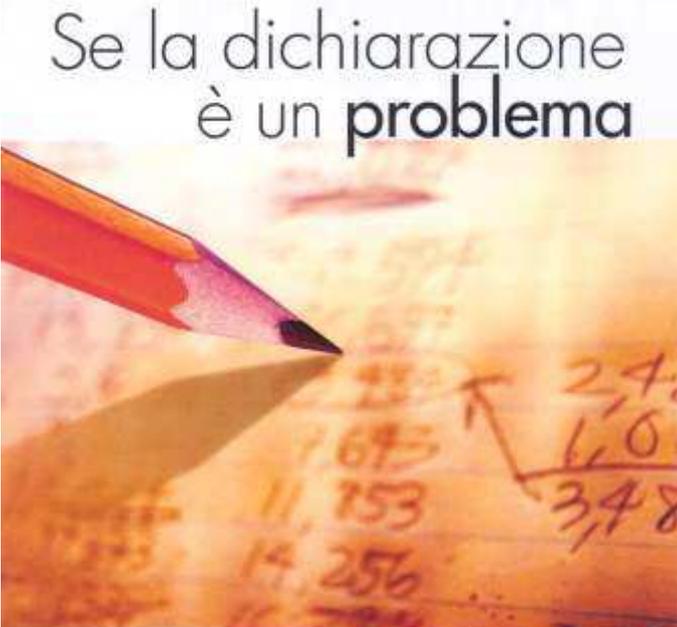
- devono presentare anche una delle seguenti dichiarazioni: IVA, IRAP sostituti d'imposta (ad esempio imprenditori agricoli obbligati a presentare

- la dichiarazione IVA, i venditori porta a porta, ecc);
- devono presentare la dichiarazione per conto dei contribuenti deceduti;
- nel 2003 percepiscono redditi di lavoro dipendente erogati esclusivamente da datori di lavoro non obbligati ad effettuare le ritenute d'acconto (ad esempio collaboratori familiari e altri addetti alla casa);
- non sono residenti in Italia nel 2002 e/o nel 2003.

CHI NON DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Non deve presentare alcuna dichiarazione, a meno che non intenda far valere eventuali oneri sostenuti o detrazioni non attribuite dal datore di lavoro o per chiedere il rimborso di eccedenze di imposta risultanti da dichiarazioni presentate negli anni precedenti o derivanti da acconti versati per il 2002, chi nel 2002 ha posseduto solo redditi da:

- lavoro dipendente corrisposto da un unico sostituto d'imposta, oppure da più datori di lavoro quando è stato chiesto all'ultimo datore di lavoro di tener conto dei redditi erogati nei precedenti rapporti e quest'ultimo ha effettuato le operazioni di conguaglio;
- rapporti di collaborazione coordinata e continuativa intrattenuti con uno o diversi sostituti d'imposta, se interamente conguagliati;
- lavoro dipendente e assimilato (borse di studio, compensi a soci di cooperative di lavoro, agricole, ecc.), percepiti da più datori di lavoro per un importo totale non superiore a 6.197,48 euro se le detrazioni per lavoro dipendente spettanti, competono per l'intero anno;
- lavoro dipendente o pensione, con in più reddito di fabbricati derivante dalla sola abitazione principale e da sue pertinenze (box, cantina, ecc.);
- solo reddito da fabbricato adibito ad abitazione principale e relative pertinenze;
- solo fabbricati e terreni che non superano 185,92 euro. Se tra i fabbricati è compresa l'abitazione principale, per verificare il limite di 185,92 euro occorre considerare l'importo totale dei redditi dei terreni e fabbricati senza applicare la deduzione che spetta per l'abitazione principale;
- indennità, pensioni, sussidi esenti d'imposta (pensioni di guerra, pensioni, indennità e assegni erogati dal Ministero dell'interno ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili, pensioni sociali, rendite INAIL per l'invalidità permanente o per morte, ecc.);
- redditi soggetti ad imposta sostitutiva (ad esempio interessi sui Bot o sugli altri titoli del debito pubblico);
- redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (ad esempio interessi sui conti correnti bancari o postali, redditi derivanti da attività sportive dilettantistiche per un importo fino a 25.822,84 euro);
- compensi derivanti da attività sportive



Se la dichiarazione è un problema

il Caf Cia ti aiuta a risolverlo

Il Caf della Confederazione italiana agricoltori offre ai contribuenti tutta la propria esperienza e la professionalità in campo fiscale.

CAF  Srl

CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

DICHIARAZIONE 2003

Irradiatori Albo CAF/IRPEF n. 00027/0m 31 - 03 - 1993

dilettantistiche per un importo complessivo non superiore a 5.164,57 euro.

Il Modello 730 deve essere comunque presentato nel caso in cui le addizionali regionale e comunale all'Irpef non sono state o non verranno trattenute dal sostituto d'imposta o sono state trattenute in misura inferiore a quella dovuta.

Sono in ogni caso esonerati dalla dichiarazione i contribuenti, non obbligati alla tenuta delle scritture contabili, che hanno un'imposta lorda corrispondente al reddito complessivo che, diminuita delle detrazioni per redditi di lavoro dipendente e per carichi di famiglia e delle ritenute, non supera 10,33 euro.

DOVE E QUANDO SI PRESENTA

Il modello 730 deve essere presentato al CAF entro il 15 GIUGNO 2003, presentando anche la scheda dell'8 per mille. Chi si rivolge al Caf può

TABELLA 1 - DETRAZIONI PER CONIUGE A CARICO

REDDITO COMPLESSIVO	DETRAZIONE
Fino a euro 15.494,00	euro 546,18
Oltre euro 15.494,00 fino a euro 30.987,00	euro 496,00
Oltre euro 30.987,00 fino a euro 51.646,00	euro 459,42
Oltre euro 51.646,00	euro 422,23

TABELLA 2 - DETRAZIONI PER FIGLI A CARICO

REDDITO COMPLESSIVO	DETRAZIONI
Detrazione primo figlio fino a € 36.132,00	€ 516,46
Oltre € 36.132,00 fino a € 51.646,00	€ 303,68
Oltre € 51.646,00	€ 285,08

REDDITO COMPLESSIVO	DETRAZIONI	
	primo figlio	figli successivi
Detrazione per 2 figli fino a € 41.317,00	€ 516,46	€ 516,46
Oltre € 41.317,00 fino a € 51.646,00	€ 303,68	€ 303,68
Oltre € 51.646,00	€ 285,08	€ 285,08

REDDITO COMPLESSIVO	DETRAZIONI	
	primo figlio	figli successivi
Detrazione per 3 figli fino a € 46.481,00	€ 516,46	€ 316,46
Oltre € 46.481,00 fino a € 51.646,00	€ 303,68	€ 316,72
Oltre € 51.646,00	€ 285,08	€ 285,08

REDDITO COMPLESSIVO	DETRAZIONI	
	primo figlio	figli successivi
Detrazione per 4 o più figli fino a € 51.646,00	€ 516,46	€ 516,46
Oltre € 51.646,00	€ 303,68	€ 303,68

Indipendentemente dall'importo del reddito complessivo: € 516,46 € 516,46

Attenzione: per ogni figlio portatore di handicap la detrazione è aumentata a € 774,69. Inoltre per ogni figlio di età inferiore a tre anni è riconosciuto un aumento della detrazione di € 123,95; tale aumento non spetta per il figlio in riferimento al quale si è usufruito della detrazione prevista per il coniuge a carico, per il figlio per il quale è stata riconosciuta la detrazione di € 516,46 o per il figlio portatore di handicap per il quale si è usufruito della detrazione di € 774,69.

CALCOLO DI CONVENIENZA DELLE DETRAZIONI

(IN MANCANZA DEL CONIUGE)

Nel prospetto che segue riportiamo la detrazione spettante per il 1° figlio a carico in mancanza del coniuge a seconda del reddito complessivo del contribuente. Come si può notare, per i redditi compresi tra 15.494 e 36.132 euro, è più conveniente usufruire della detrazione prevista genericamente per i figli a carico (tab. 2), anziché quella prevista per il coniuge (tab. 1).

Reddito complessivo	Detrazioni	
	Coniuge	Figlio
Fino a € 15.494	546,18	516,46
Oltre € 15.494 fino a € 30.987	496,00	516,46
Oltre € 30.987 fino a € 36.132	459,42	516,46
Oltre € 36.132 fino a € 51.646	459,42	303,68
Oltre € 51.646	422,23	285,08

TABELLA 3 - DETRAZIONI PER LAVORO DIPENDENTE

Reddito di lavoro dipendente	Detrazioni
Fino a € 6.197,00	€ 1.146,55
Oltre € 6.197,00 fino a € 8.352,00	€ 1.084,56
Oltre € 8.352,00 fino a € 10.507,00	€ 1.022,57
Oltre € 10.507,00 fino a € 12.662,00	€ 960,58
Oltre € 12.662,00 fino a € 14.817,00	€ 898,59
Oltre € 14.817,00 fino a € 16.972,00	€ 836,60
Oltre € 16.972,00 fino a € 19.127,00	€ 774,61
Oltre € 19.127,00 fino a € 21.282,00	€ 712,62
Oltre € 21.282,00 fino a € 23.437,00	€ 650,63
Oltre € 23.437,00 fino a € 25.592,00	€ 588,64
Oltre € 25.592,00 fino a € 27.747,00	€ 526,65
Oltre € 27.747,00 fino a € 29.902,00	€ 464,66
Oltre € 29.902,00 fino a € 32.057,00	€ 402,67
Oltre € 32.057,00 fino a € 34.212,00	€ 340,68
Oltre € 34.212,00 fino a € 36.367,00	€ 278,69
Oltre € 36.367,00 fino a € 38.522,00	€ 216,70
Oltre € 38.522,00 fino a € 40.677,00	€ 154,71
Oltre € 40.677,00 fino a € 42.832,00	€ 92,72
Oltre € 42.832,00 fino a € 44.987,00	€ 30,73
Oltre € 44.987,00 fino a € 47.142,00	€ -31,26
Oltre € 47.142,00 fino a € 49.297,00	€ -93,25
Oltre € 49.297,00 fino a € 51.452,00	€ -155,24
Oltre € 51.452,00	€ -217,23

TABELLA 4 - ULTERIORE DETRAZIONE PER REDDITI DI PENSIONE

(Soggetti di età inferiore a 75 anni)

Reddito di pensione	Detrazioni
Fino a € 4.855,00	€ 98,13
Oltre € 4.855,00 fino a € 9.296,00	€ 61,57

TABELLA 5 - ULTERIORE DETRAZIONE PER REDDITI DI PENSIONE

(Soggetti di età non inferiore a 75 anni)

Reddito di pensione	Detrazioni
Fino a € 4.855,00	€ 98,13
Oltre € 4.855,00 fino a € 9.296,00	€ 136,92
Oltre € 9.296,00 fino a € 9.554,00	€ 92,96
Oltre € 9.554,00 fino a € 9.813,00	€ 46,48

Attenzione: la detrazione si applica dal periodo d'imposta nel quale si compie il 75° anno di età.

TABELLA 6 - ULTERIORE DETRAZIONE DI LAVORO DIPENDENTE

(Con contratti a tempo indeterminato di durata inferiore all'anno)

Reddito complessivo	Detrazioni
Fino a € 4.700,00	€ 155,00
Oltre € 4.700,00 fino a € 9.296,00	€ 103,00
Oltre € 9.296,00 fino a € 9.958,00	€ 52,00

TABELLA 7 - ULTERIORE DETRAZIONE DI LAVORO DIPENDENTE

(Con contratti a tempo determinato di durata inferiore all'anno)

Reddito complessivo	Detrazioni
Fino a € 4.700,00	€ 207,00
Oltre € 4.700,00 fino a € 3.155,00	€ 135,00
Oltre € 3.155,00 fino a € 5.691,00	€ 103,00
Oltre € 5.691,00 fino a € 5.197,00	€ 32,00

Attenzione: le detrazioni di questa tabella spettano anche per il reddito derivante dagli assegni pensionistici percepiti a seguito di separazione o divorzio.

quest'anno compilato esclusivamente in euro, presenta alcune novità, tra cui in particolare:

□ l'incremento della detrazione per figli a carico riconosciuta sulla base del loro numero e del reddito complessivo:

passa a 285,08 euro la detrazione per figli a carico e per gli altri familiari. Questa detrazione aumenta a 303,68 euro per il 1° figlio e a 336,13 per gli altri figli se il reddito di ciascun coniuge non supera 51.645,69 euro. Debutta anche il nuovo sconto di 516,46 euro per ciascun figlio che però è vincolato al reddito di ciascun coniuge.

□ l'introduzione di una nuova detrazione per ogni figlio portatore di handicap, pari a 774,69 euro che spetta a prescindere dal reddito.

□ l'introduzione della detrazione del 19% per le spese sostenute per i servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordomuti ai sensi della legge 26 maggio 1970 n. 381;

□ l'introduzione di una nuova deduzione per i genitori che partecipano alla gestione dei microasili e dei nidi nei luoghi di lavoro, per un importo massimo di 2.000,00 euro per ogni figlio ospitato nelle strutture stesse.

□ la previsione di una nuova detrazione per le donazioni effettuate all'ente ospedaliero

“Ospedale Galliera” di Genova finalizzate all'attività del registro nazionale dei donatori di midollo osseo; la detrazione è limitata al 30% dell'Irpef lorda dovuta dal contribuente.

□ l'obbligo di ripartire la detrazione del 36% in dieci quote annuali per gli interventi effettuati a partire dal 2002;

□ la modifica, ai fini della detrazione del 36% delle regole di determinazione del limite massimo detraibile in caso di prosecuzione dei lavori;

□ la possibilità di fruire della detrazione del 36% anche in caso di acquisto di immobili facenti parte di edifici ristrutturati;

□ l'estensione della detrazione del 36% alle spese riguardanti gli interventi di manutenzione e salvaguardia dei boschi.

consegnare il modello già compilato, oppure può chiedere un aiuto nella compilazione.

In ogni caso, il contribuente deve esibire la documentazione necessaria per la verifica della conformità dei dati esposti o da esporre nel modello 730.

Alla dichiarazione non deve essere allegata alcuna documentazione che, però, deve essere conservata dal contribuente sino al termine entro il quale l'Amministrazione finanziaria ha facoltà di richiederla, ossia fino al 31 dicembre 2007.

I sostituti d'imposta, anche se non prestano assistenza fiscale, devono effettuare le operazioni di conguaglio relative alle dichiarazioni Mod. 730.

LE NOVITA' DI QUEST'ANNO

La dichiarazione dei redditi Mod. 730/2003, da

Il Consiglio Regionale modifica la legge sull'agriturismo



Il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha approvato una nuova legge che modifica, ma solo in parte, la legge n° 32 del 1994. Si tratta di un piccolo provvedimento che forse darebbe

stato opportuno rinviare ad altro momento visto che in Parlamento è in corso di avanzata discussione una nuova legge nazionale sull'agriturismo che cambierà in profondità l'attuale legislazione e su cui naturalmente la regione dovrà nuovamente tornare a legiferare. In sostanza, la nuova legge, cambia le percentuali di composizione delle materie prime da utilizzare nei punti ristoro agrituristici e, nell'articolo 2, disciplina la vendita dei prodotti agricoli. Ecco le nuove regole.

Le aziende agrituristiche abruzzesi dovranno produrre il 60% delle materie prime in azienda (40% in montagna); il 30% dovrà essere acquistato da altre aziende agricole (50% in montagna) e il 10% dal settore commerciale. Praticamente si aumenta di un 10% la quota di prodotto che deve essere prodotta in azienda. Questo meccanismo delle quote fu inventato dalle associazioni agrituristiche per garantire la provenienza del prodotto. In questi anni ci siamo però accorti che tale meccanismo non assicura la trasparenza per il consumatore ed è troppo pesante per l'imprenditore agrituristico. Turismo Verde propone infatti un modello diverso di rintracciabilità del prodotto, basato sulla autocertificazione, sull'utilizzo dei prodotti del territorio, sul sistema delle adozioni di aziende agricole da parte del gestore del ristoro agrituristico. Se la terza Commissione ci avesse consultati, forse avremmo potuto fornire un utile contributo. Un simile provvedimento rischia di portare ancora più confusione, in un settore dove di confusione ce n'è già abbastanza. Anche perché, come dicevamo, fra non molto avremo una nuova legge nazionale, che proprio su questo punto apporterà, da quanto ci è dato sapere, nuove regole.

Nell'art. 2, si dice che: "è ammessa la vendita agli ospiti e al pubblico di prodotti tipici tradizionali, biologici e artigianali, compreso il pane, prodotti in azienda, nel rispetto della normativa sanitaria sull'igiene e qualità degli alimenti". Si afferma cioè che è possibile vendere dei prodotti aziendali: ma questo era già

possibile prima. Si specifica che è possibile vendere prodotti biologici e prodotti tipici, ma anche questa specificazione è del tutto inutile, perché anche prima era possibile. L'unica novità è nell'affermazione che è possibile vendere anche prodotti artigianali e questo è interessante, anche se sarebbe stato opportuno specificare prodotti "tipici" artigianali. Il rischio infatti è che alla fine si venderà di tutto. Comunque, in questo caso, vi sono dei grossi problemi di natura fiscale, e, quindi, praticamente questo assunto rimane al momento solo sulla carta. Infine, si dice che è possibile vendere il pane e questo è positivo, poiché sinora, vendere il pane ottenuto dalla propria farina, non è stato possibile in quanto molti Comuni hanno rifiutato di concedere l'autorizzazione. Almeno in questo punto è stata portata chiarezza.

In definitiva, lo ripetiamo, il provvedimento, del tutto inatteso, appare fuori tempo e rischia di portare confusione. Per quanto riguarda l'aumento del 10% delle percentuali di materie prime da produrre in azienda, si può condividere l'idea che è giusto che l'azienda produca il più possibile e che i pasti siano composti in massima parte da materie prime autoprodotte, ma è venuto il momento di legare i ristori agrituristici sempre di più ai prodotti tipici del territorio, alle aziende agricole locali. Ed è proprio in questa direzione che va la nuova legge nazionale che è in discussione in Parlamento.

Avremmo sperato che in tale provvedimento si fossero risolti problemi ben più annosi, come la semplificazione burocratica, l'approvazione di deroghe igienico-sanitarie, la classificazione delle aziende agrituristiche, l'eliminazione dell'obbligo della domanda dei prezzi annuale, la definizione di parametri più precisi per il restauro delle aziende, la definizione di contributi più cospicui per le aziende e con meno burocrazia, la formazione obbligatoria per i nuovi imprenditori, una promozione più efficace ed organica. Ma per tutto questo dobbiamo attendere ancora, speriamo non invano.





Investimenti per impianto di vigneto

Detassazione del reddito d'impresa

Le imprese agricole che impiantano e mettono in produzione nuovi vigneti, ovvero effettuano un ampliamento, una riattivazione o un ammodernamento dei vigneti già esistenti possono beneficiare della detassazione del reddito d'impresa nella misura pari al 50% del volume degli investimenti in beni strumentali.

A stabilirlo è la Risoluzione n. 27/E dell'Agenzia delle entrate del 5 febbraio 2003, in risposta ad un'istanza di interpello, con la quale vengono annoverate nella categoria dei beni materiali strumentali, le strutture ed i beni necessari alla realizzazione dei vigneti; ad incremento del valore dei medesimi beni vengono inoltre ammessi i costi sostenuti per l'acquisizione dei diritti di nuovo impianto e dei diritti di reimpianto, qualificandoli quali oneri direttamente imputabili alla realizzazione dell'impianto del vigneto.

La stessa risoluzione esclude invece da agevolazione gli investimenti effettuati per l'acquisizione del fondo agricolo, precisando che i terreni, per la loro natura, non sono soggetti a deperimento e consumo e quindi non sono ammortizzabili.

La detassazione di cui all'istanza di interpello ed oggetto della presente risoluzione è quella disciplinata dall'articolo 4 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, meglio nota come Tremonti-bis che riconosce ai soggetti titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo la possibilità di portare a componente negativo nella determinazione del proprio reddito un valore pari al 50% del volume degli investimenti.

Per investimento, precisa il comma 4 dello stesso articolo, deve intendersi "la realizzazione nel territorio dello Stato di nuovi impianti, il completamento di opere sospese, l'ampliamento, la riattivazione, l'ammodernamento di impianti esistenti e l'acquisto di beni strumentali nuovi anche mediante contratti di locazione finanziaria. L'investimento immobiliare è limitato ai beni strumentali per natura".

Nel riconoscere che l'insieme dei fattori produttivi (piantine di vite, pali di legno o di cemento, filari di acciaio, tubi per l'irrigazione, etc) necessari alla realizzazione di vigneti, costituisce un impianto, l'Amministrazione finanziaria consente, appunto, anche agli imprenditori agricoli che si trovano in questa condizione di potere applicare le disposizioni della Tremonti-bis.

Naturalmente questa opportunità è riconosciuta



esclusivamente ai soggetti esercenti attività agricola, il cui reddito ha natura di reddito d'impresa; si tratta delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, delle società di capitali, delle cooperative e degli enti commerciali. Ne sono invece escluse le persone fisiche e le società semplici, la cui tassazione, relativamente all'attività agricola, avviene su base

catastale. L'orientamento espresso dalla risoluzione tiene conto della evoluzione nella gestione economico-tecnica dell'impresa agricola e soprattutto del fatto che "Nella nuova definizione di impresa agricola è posta al centro dell'impresa stessa non più il fondo e l'attività di coltivazione che vi si svolge, bensì la complessa attività dell'imprenditore agricolo, la quale, con l'adozione della più moderne tecniche, è volta all'ottenimento del massimo risultato economico dallo sfruttamento del fondo stesso"

Questo ha portato ad una rettifica, seppur parziale, di quanto affermato in questi anni a proposito dei costi sostenuti dall'impresa agricola per la realizzazione di vigneti. L'inserimento di questi beni nella categoria dei beni materiali strumentali tuttavia non manifesta effetto immediato nella determinazione dei valori di ammortamento, per la mancanza, nell'ambito della tabella dei coefficienti di ammortamento, delle apposite voci riguardanti i beni medesimi.

In attesa di un loro inserimento la risoluzione in esame precisa che è necessario continuare ancora ad utilizzare la regola riferita alle spese relative a più esercizi, espressa nella circolare 11/E/91.

La posizione ministeriale va accolta con interesse anche per l'evoluzione che la stessa potrà assumere ai fini della qualificazione come beni materiali ammortizzabili riguardo ad altre tipologie di investimento e di acquisizione di beni ad utilità pluriennale.





Un patrimonio da valorizzare

Mentre scriviamo sono in pieno svolgimento le assemblee congressuali provinciali e di seguito l'assemblea regionale dell'associazione pensionati. Come abbiamo scritto un po' di tempo fa, questa fase congressuale e i risultati che ne scaturiranno, cambieranno il volto della nostra associazione sia a livello locale che nazionale. Un'associazione dei pensionati, indipendentemente dalla categoria, rappresenta un insieme di persone che hanno attraversato la vita. Della vita hanno avuto modo di vedere tutte le cose belle e tutte quelle brutte e soprattutto hanno maturato un'esperienza importante che è un patrimonio da trasmettere alle generazioni che vengono dopo. Una associazione di pensionati rappresenta una ricchezza di cui, nel caso specifico la CIA, dovrebbe usufruire, trarne grande ricchezza e insegnamento e mettere a disposizione di tutti gli associati e poi della comunità intera del Paese. E questa affermazione non è

assolutamente retorica né è il solito luogo comune che vuole gli anziani depositari di esperienza e scienza, ma il riconoscimento elementare di una verità incontrovertibile: chi ha vissuto una vita sicuramente ha imparato tante cose da mettere a conoscenza degli altri esseri umani. Innanzitutto è questo una associazione di pensionati: un grande patrimonio da valorizzare e da mettere al servizio della società. Naturalmente poi è anche difesa forte e consapevole dei diritti degli anziani e richiesta alla società di attenzione e risoluzione delle problematiche di varia natura che interessano il pianeta anziani. Ma anche questa grande forza rivendicativa deve scaturire, per gli anziani stessi e per la società intera, dalla considerazione che gli anziani sono un grande patrimonio utile e fondamentale per la società per cui è giusto e necessario ascoltarli e preservarli, e in buona salute, il più a lungo possibile.

Società armoniosa

I costi degli armamenti e delle guerre



Nel mondo sono stati spesi in armamenti 839 miliardi di dollari nel 2001 e solo negli Stati Uniti la spesa messa a bilancio per la difesa per l'anno in corso e per il 2004 è rispettivamente di 364.6 e 379.9 miliardi di dollari. Eppure basterebbero 50 miliardi di dollari, secondo la stima dell'Onu, per conseguire gli obiettivi internazionali di sviluppo. Secondo i dati presentati da Mani Tese, che ha diffuso i risultati di una ricerca sui costi della guerra e sui costi dello sviluppo, sarebbero sufficienti 22mila euro per costruire una scuola ed 8mila euro per un pozzo in Burkina Faso, dove il 71% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile ed il 76.1% non ha accesso all'istruzione primaria.

Il costo dei missili Tomahawk lanciati dagli Usa dal 1991 ad oggi in Iraq, Bosnia, Sudan, e Afghanistan è pari a 750 milioni di dollari, 2.1 miliardi costa un bombardiere B2 e 45 milioni di dollari un F117 Stealth Fighter. In Italia la spesa per la difesa nel 2002 è stata di 19 miliardi di euro ed il costo previsto per l'acquisizione della nuova portaerei "A. Doria" e dei 56 elicotteri NH90, modello compatibile con la portaerei, è di 1.15 miliardi e 1.75 miliardi di euro. Cifre che fanno pensare se confrontate con i 10 miliardi di

dollari necessari secondo l'Unicef per garantire l'accesso universale all'istruzione primaria e i 7-10 miliardi di dollari necessari ogni anno da Unaid per rispondere efficacemente all'epidemia dell'Aids. E sono già migliaia le bombe sganciate fino ad ora in Iraq e ne saranno ancora migliaia e migliaia prima della fine della guerra e tutto questo per "portare la democrazia" in quel Paese: noi abbiamo sempre saputo che la democrazia nasceva "dal basso", dalle persone e poi diventava sistema per tutti. Ora invece abbiamo appreso che viene "dall'alto", dal cielo e viene "sganciata" con i bombardieri B2. Peccato che tutti coloro che sono morti e moriranno non potranno apprezzare la bellezza della democrazia che viene "dall'alto" e, ad essere sinceri, penso che (soprattutto tutti quei bambini morti!!!) avrebbero preferito vivere e realizzare loro la democrazia "dal basso", con un po' più di tempo forse ma da vivi. Ne abbiamo parlato in un numero precedente del giornale: i diritti e la democrazia non sono merci che si possono "esportare" proprio perché non sono "merci". Sono processi di crescita culturali e civili che maturano con l'uomo. Ma per gli Statunitensi (non Americani perché l'America è un continente grandissimo assolutamente non identificabile con gli Stati Uniti anche

se loro si arrogano questo diritto) tutto e merce e nella loro puerile arroganza pensano che la democrazia si possa portare con la guerra o esportare come un frigorifero.





DIARIO DEL PIANETA MALATO

Notizie dal mondo nell'ultimo mese

Afghanistan

L'Afghanistan sembra ormai avvolto in una spirale di violenza

che non lascia respiro. Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite durante uno scontro a fuoco che ha coinvolto anche le forze americane nella provincia dell'Afghanistan centrale di Uruzgan. Nuovi scontri si sono registrati anche nel nord del paese causando la morte di sei civili tra cui tre bambini e due donne. Tutto ciò nonostante una pesantissima guerra di liberazione americana e la presenza di tanti soldati occidentali....

Medio Oriente

Il 16 marzo una ruspa dell'esercito israeliano ha travolto e ucciso Rachel Corrie, pacifista statunitense di 23 anni. Secondo testimoni oculari della sua morte, la ragazza si sarebbe messa di fronte alla ruspa quando il guidatore poteva ancora vederla. Inoltre Corrie portava una giacca arancione fluorescente. La ruspa l'avrebbe travolta di proposito. Il primo a soccorrere la ragazza è stato il medico palestinese la cui casa stava per essere distrutta. Il governo israeliano ha definito l'accaduto "un incidente".

Medio Oriente

Undici palestinesi, incluse due bambine di due anni, sono morti in un raid dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza. Altri due palestinesi sono morti per un'esplosione in Cisgiordania.

Sudan

La rivolta scoppiata il mese scorso nella provincia del Darfur, nel nord-ovest del Paese, sta assumendo sempre più i caratteri di una vera e propria guerra civile: il DLF afferma di "avere ucciso almeno 195 militari", e di "averne messo in fuga altri 450".

Stati Uniti

La Corte d'appello di Washington ha deciso che i detenuti nella base militare di Guantanamo, a Cuba, non hanno diritto a un processo nei tribunali statunitensi e non sono protetti dalla Costituzione Usa. Sono circa 600 i taliban e presunti membri di Al Qaeda rinchiusi nella base dall'inizio delle operazioni antiterrorismo. Questa si chiama "Democrazia Imperiale americana".

Colombia

Diciotto persone sono morte e oltre 45 sono rimaste ferite dall'esplosione di una bomba a Neiva, nel sudovest. L'attentato è stato attribuito alle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), che avevano già provocato 35 vittime, il 7 febbraio a Bogotá.

Cina

Il 23 febbraio un terremoto di intensità 6,8 sulla scala Richter ha colpito l'ovest della Regione autonoma uigura del Xinjiang, causando 261 morti e oltre quattromila feriti. Undicimila capi di bestiame sono morti nel sisma e ottomila abitazioni sono state completamente distrutte. L'epicentro del terremoto è stato localizzato a 40 chilometri da Jashi, una zona sismica.

Burundi

Quindici ribelli e un soldato sono stati uccisi in scontri tra le truppe governative e i guerriglieri del Fronte nazionale di liberazione a est della capitale Bujumbura.

Nigeria

Centodieci persone sono morte in scontri tra nomadi e contadini nel nordest del paese, nello stato di Adamawa. Le violenze sono state innescate da membri dell'etnia fulani. Dal 1999 sono diecimila le persone uccise in scontri etnici e religiosi in Nigeria.

Thailandia

Il governo ha fissato a 1.128 morti il bilancio di un mese di lotte intestine nell'ambito del narcotraffico locale. Il premier Takshin Shinawatra ha lanciato una campagna durissima contro i boss della droga e ha ammesso che, in passato, la polizia thailandese ha commesso gravi errori.

Costa d'Avorio

Sarebbero almeno 60 i civili massacrati a Bangolo, nell'ovest della Costa d'Avorio. Uccisi anche sette operatori umanitari. I corpi senza vita di quattro uomini sono stati ritrovati nei pressi di Touloupleu, cittadina dove collaboravano come volontari della Croce Rossa internazionale. Altri tre membri dell'Ong protestante Adra, tra cui il direttore, sono stati uccisi nella regione occidentale di Toe.

Epidemie

Dilaga la febbre emorragica da virus Ebola in Congo: cinque i casi confermati, 92 quelli probabili e 80 i morti. Sono oltre tremila i casi di meningite meningococcica in Burkina Faso tra cui 480 morti.

Tempesta

Oltre 86 persone sono morte in Pakistan, Afghanistan e India a causa di una tempesta che ha colpito il sud dell'Asia. La maggioranza delle vittime sono rimaste uccise nelle inondazioni innescate da forti raffiche di vento, soprattutto in Pakistan.



Agricola IMPRESA



Le Sedi delle C.I.A. Provinciali della Regione Abruzzo

- | | | | |
|-----------------|-----------------------|---------------------------|---|
| TERAMO | -Via Teatro Antico, 5 | - Tel. 0861 245432-244452 | - Email: teramo@cia.it |
| L'AQUILA | -Via Sallustio, 81 | - Tel. 0862 24030-61268 | - Email: aquila@cia.it |
| PESCARA | -Via Milano, 19 | - Tel. 085 4224139 | - Email: pescara@cia.it |
| CHIETI | -Via Maiella, 87 | - Tel. 0871 65939 | - Email: chieti@cia.it |

CIA REGIONALE - Viale Bovio, 85 - Tel. 085 388255-085 4216816

Email: abruzzo@cia.it



**Confederazione
Italiana
Agricoltori**